Anno XI. **Lunedì, 23 Agosto 1858** **N. 231.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	»
Austria	» 48	» 25	»

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 22 AGOSTO

LA MARINA DI GUERRA IN FRANCIA

La *Gazzetta d' Augusta* ha dedicato uno studio particolare allo sviluppo della marineria francese, e reca di quando in quando notizie e riflessioni sulla medesima, nelle quali in mezzo a qualche paradosso e stravaganza si trovano idee e dati che meritano d'essere rilevati.

Un paradosso è certamente l'asserzione che gl'interessi positivi marittimi sono minimi, che la Francia non possiede un commercio mondiale e non lo possederà mai. La Francia è a questo riguardo certamente assai al disotto dell'Inghilterra, ma è pure superiore a tutte le altre nazioni continentali, e il negare quegli elementi alla Francia è come negarli a tutto il mondo, fuorchè all'Inghilterra. L' autore dell' articolo concede però che quegli interessi sono importanti nel Mediterraneo per riguardo all'Algeria, sebbene anche per questa colonia egli sostenga che i francesi non hanno alcuna idea del modo di farla prosperare.

Ma queste sono semplici opinioni che non hanno importanza pratica e perciò sarebbe inutile il discuterne il maggiore o minore grado di attendibilità. Più giusta ci pare l'idea che la Francia ne'suoi interessi marittimi non può avere conflitti serii con altre potenze che coll'Inghilterra, e siccome le forze navali inglesi sono organizzate in modo che in caso di guerra hanno di mira poderose battaglie, lotte decisive, che di un colpo devono annientare il nemico, così la Francia è pure obbligata di sviluppare le sue forze marittime in guisa di poter far fronte a quegli assalti. Perciò la Francia non può accontentarsi di tenere una forza marittima sufficiente per la difensiva.

La necessità di un maggiore sviluppo della marineria francese si è sentita dopo la conquista dell'Algeria, e infatti, il presente suo più vasto ordinamento ha origine dal governo di Luigi Filippo. Napoleone nelle sue lotte contro l'Inghilterra aveva perduta quasi tutta la flotta francese, i Borboni per la loro incuria avevano fatto poco o nulla per rimetterla in migliore stato. Soltanto gli Orleanesi vi posero maggior cura, specialmente sotto la direzione del principe di Joinville. L'*Annuaire de la marine* dell'anno 1852 contiene l'ultima pubblicazione autentica sulla situazione della marineria di guerra in Francia. Al 1 gennaio 1852 si avevano: 1 vascello di linea ad elice, a grande velocità, *Napoléon*; 4 vascelli di linea misti a elice; 42 vascelli di linea a vela; 56 fregate a vela e 21 fregate a vapore tanto a ruote come a elice; 39 corvette a vela e 33 a vapore; 42 brik a vela; 60 aviso a vapore, con ruote e armamento di scuner; e 44 scuner a vela; finalmente 32 navi onerarie a vela. D'allora in poi il governo francese non ha fatto piú alcuna pubblicazione sullo stato delle sue forze navali; ma è noto che il principio fondamentale della presente amministrazione napoleonica consiste nel fornire di forza a vapore tutte le navi appartenenti alla guerra. Dietro questo principio si decise di creare 11 navi di linea a vapore secondo il modello del *Napoléon*, di costruire per l'avvenire tutti gli altri vascelli di linea sul modello misto a elice e a vela, e di trasformare secondo questo sistema i vascelli già esistenti; inoltre di costrurre pesantissime fregate a elice con forti macchine, sino a 800 cavalli per quelle di grande velocità, di sopprimere tutte le fregate a ruote e a vela, introducendo esclusivamente quelle ad elice, di procedere in egual modo per le corvette, di sopprimere interamente i brik, e di sostituire con navi d'aviso a vapore tutte le altre classi di bastimenti da guerra più leggieri, d'impiegare tutte le fregate a vela come navi onerarie, e di trasformare sistematicamente la flotta oneraria a vela in flotta a vapore; finalmente fu ordinata la costruzione di una flottiglia di cannoniere a vapore e di batterie natanti pure a vapore.

Per venire a capo al più presto con tutte queste trasformazioni e costruzioni si riordinò e aumentò il corpo del genio marittimo. Esso conta ora 110 ufficiali; al medesimo incombe principalmente la costruzione delle navi e sta sotto la direzione di un ispettore generale col rango di contrammiraglio.

Senza dare le sue cifre come perfettamente esatte, l'autore dell'articolo stima la presente forza marittima della Francia, o almeno quella di cui essa potrà disporre fra breve nel seguente modo: vi saranno 11 vascelli di linea a vapore come il *Nantes*; circa 30 vascelli di linea misti; 10 fregate a elice della maggior forza (sino a 800 cavalli) e 30 di qualità più leggiera. Questa flotta è armata interamente di cannoni del più grosso calibro (da 30) e di cannoni a bombe da 8 pollici. Questa sarà la forza disponibile per la guerra, supponendo le corvette impiegate nel servizio delle stazioni, degli incrociamenti e dei dispacci. A ciò devono aggiungersi ancora circa 60 aviso a vapore e 30 navi onerarie, pure a vapore, per il trasporto delle truppe. Inoltre una divisione particolare è formata dalla flottiglia delle cannoniere composta, secondo le cifre ufficiali, di 30 navi.

L'autore dell'articolo fa la curiosa osservazione che la costruzione navale in Francia è di gran lunga superiore nei rapporti tecnici e matematici a quella dell' Inghilterra. Questa superiorità è cosa antica. Le migliori fregate a vela degli inglesi erano quelle che erano state conquistate sulla Francia; soltanto col *Gomer* hanno gl'inglesi imparato a costruire una fregata a vapore servibile, e ancora al giorno d'oggi l'Inghilterra non possiede nessun vascello di linea che possa per la costruzione mettersi al pari del *Napoleone*, nessuna grossa fregata che uguagli la *Megador*; si citano le barche cannoniere francesi che hanno dimostrato al Peiho la loro superiorità. In Inghilterra si gettano milioni in costruzioni che poi risultano sbagliate ed inservibili; vi si costrusse un' intiera flotta di vapori da guerra in ferro che dovettero poi essere soppressi come inservibili. Ciò corre forse contro le idee generali ricevute; ma egli non è un mistero che gli studii preparatorii e tecnici sono a questo proposito assai più estesi e sviluppati in Francia che in Inghilterra. Si aggiunge la circostanza che in Francia avendosi quasi tutte navi di nuova costruzione, non anteriore al 1830, la trasformazione procede con molta facilità. Ciò non è il caso colle navi inglesi, giacchè fra i 735 bastimenti da guerra che possiede l'Inghilterra ve ne sono non pochi già fracidi, incapaci di tenere il mare, o di una costruzione antiquata, non suscettibile di trasformazione. Evidentemente l'autore dell'articolo ritiene che il materiale della flotta francese, sebbene inferiore in numero, è nel fatto superiore a quello della flotta inglese.

Ma per equipaggiare la flotta francese nella suddetta forza attuale occorrono 110,000 uomini, e qui incominciano le difficoltà della marineria francese, essendo quel numero fuori d'ogni proporzione colla popolazione marittima della Francia. Non solo nel numero, anche nella qualità il personale di cui può disporre la flotta francese è inferiore e insufficiente. Ma il governo francese si è occupato seriamente a togliere questa deficienza. Il mezzo più importante è l'iscrizione marittima, che consiste nella registrazione di tutti i marinai e pescatori dal 18.mo sino al 50.mo anno della loro età, coll'obbligo ai medesimi di prestare servizio sulla flotta di guerra senza eccezione in caso di chiamata. Il numero degli uomini iscritti in tutta la Francia ascende a 150,000; se tutta la flotta sarà armata, e formandosi anche la riserva, questo numero sarà interamente esaurito. Con una organizzazione speciale si è provveduto anche alla formazione di un corpo di sott'ufficiali della marina, di compagnie di artiglieri-marinai, di fuochisti e macchinisti e di mozzi, e con ciò si provvede pure alla necessaria riserva. Tutti i marinai degli equipaggi navali sono divisi in compagnie con organizzazione militare, e ad essi si aggiungono uomini della leva di terra per un quinto, affinchè si formino in marinai. Diverse scuole marittime a

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Le Pecorelle smarrite, *commedia in quattro atti del sig. Teobaldo Cicconi, rappresentata al tea-* ... Shakespeare, *dramma in cinque atti e prologo del signor Luigi Gualtieri, rappresentato al teatro Rossini — Gli attori. —* Don Bucefalo, *opera buffa in tre atti, musica del maestro Cagnoni al teatro Alfieri.*

Pieri mi attira al Gerbino, Rossi mi chiama al Rossini: là scherza e folleggia Talia, qui Melpomene agita il suo pugnale: ho a tosare certe *Pecorelle smarrite* del sig. Cicconi, debbo far cenno delle *Apparenze* che *ingannano* del signor Valvassone, nè voglio dimenticare il *Gugliemo Shakespeare* del signor Gualtieri ed i *Letterati* dei signori Fambri e Salmini — Se si va innanzi a questo modo, gli appendicisti dovranno gridare con Figaro: « Uno alla volta, per carità! »

Incominciamo dalle *Pecorelle smarrite.*

Il poeta [Vittorio Vettori] venuto a Stresa scorge per caso Clemenza Negroni, se ne invaghisce; è corrisposto e la conduce in isposa un po' a dispetto del buon papà Negroni, il quale teme che il poeta amoreggi assai più la dote che non la Clemenza.

La luna di miele passa lietissima; l'amore converte in un Eden incantevole i colli, Stresa, la tranquilla e pulita casa dei Negroni, sul lago la barchetta che scorre leggiermente ... sposi. Ma bentosto Vittorio s'annoia di questa vita placida e se- ... della città: e Clemenza allora lascia Stresa ed il vecchio padre per seguire il marito a Torino. — Addio poesia! Le pecorelle hanno abbandonato l'ovile.

A Torino Vittorio s'incapriccia d'una contessa Laura di Castelvetro. Il poeta ha l'ambizione di cacciare su terre signorili e la contessa vuole attaccare al suo carro un poeta — tutti dunque ci trovano il loro tornaconto, meno il conte Pompeo di Castelvetro e la moglie abbandonata. Ma il conte è un marito di buona pasta e Clemenza è troppo buona ed ancora troppo novizia per iscoprire a primo tratto la tresca galante.

Vittorio si porta improvvisamente a Genova: là si reca pure la coutessa Laura... Allora un sospetto s'insinua nell'animo di Clemenza, vi fa germogliare la gelosia, ed il sospetto diviene certezza, poichè una lettera dimenticata dal marito le rivela il vero scopo del viaggio.

Che farà la povera Clemenza? Piange, si dispera, confida i suoi dolori al padre che giunse in quel punto a Torino. Ma finalmente *il sangue* dei Negroni *(è sangue* de'Cesari...?) si ritrova estrema per ... del padre, tenta una marito infedele.

Vive in Torino il nizzardo marchese del Monte, un giovinotto alla moda, vero *lion* che conta così numerose conquiste quante ne poteva vantare l'avv. Ben....ti prima che una Dalila traditrice gli recidesse con un crudele colpo di cesoie il pizzo faccinatore.

Qui tu già hai indovinato, o lettore, che Clemenza accoglie in casa con ogni maniera di cortesie il nostro eroe di *boudoir*, il quale le giova di richiamo per destare un po' d'amore e suscitare un po' di gelosia nel cuore di Vittorio. E condotte le cose sino al punto che il marchese ottiene da lei un abboccamento e viene provocato a duello dal marito Clemenza svela il suo innocente artifizio, fa allo zerbinotto una paternale condita di una filippica contro i seduttori che cercano nella donna, non la compagna della vita, ma lo sfogo di un passeggiero capriccio, perdona il poeta ravveduto — e papà Negroni compie il moralissimo quadro col pagare i debiti del genero e col ricondurre all'ovile di Stresa le pecorelle smarrite, le quali promettono di non più disertare le amene rive del Lago Maggiore per cercar guai nella capitale.

Dopo avere assistito alla rappresentazione di questa commedia al teatro Rossini ed al teatro Gerbino, io non so punto rendermi ragione della replica che n'hanno fatto le due compagnie del signor Rossi e del signor Pieri, e del lavoro ... si disse aver ottenuto questo ...

Il concetto è vecchio e, si può dire, sfruttato sul teatro, se non lo sa ringiovanire con qualche nuovo artifizio il poeta — e ciò non fece punto il signor Cicconi. Incominciando dalla solita lettera dimenticata nelle tasche di un abito, venendo sino alla festa da ballo che porge un pretesto alla moglie ed all'amante di trovarsi a fronte e scoccarsi un qualche frizzo, voi trovate i soliti mezzucci, le stravecchie *ficelles* di teatro — non manca neppure lo zio di America, ossia il papà di Stresa che viene a pagare i debiti ed a sciorinare la sua lezione di morale!

I caratteri sono falsi od esagerati: non v'è conoscenza della società che si volle dipingere. È ella possibile, e qui ed altrove, quella caricatura plateale d'un conte Pompeo di Castelvetro? Perchè mai quel lupo d'un Vettori (battezzato *pecorella* dal sig. Cicconi) è poeta? Non ha egli torti abbastanza senza che lo si faccia ancora apparire vile e truffatore agli occhi di sua moglie? Non v'è esagerazione nel marchese Del Monte? Non è sconveniente la condotta di Carlo Candia?

Brest, Rochefort, Tolone ed altri porti provvedono all' istruzione. Finalmente esistono ancora 4 reggimenti di fanteria di marina, in tutto circa 15,000 uomini riformati ed accresciuti, come pure il corpo di gendarmeria marittima. Secondo l'*Annuaire* del 1858, l'ufficialità della marineria è composta in Francia di 2 ammiragli, 18 vice-ammiragli, 35 contrammiragli (in due sezioni), 110 capitani di vascello, 230 capitani di fregata, 650 luogotenenti di vascello e 550 alfieri di vascello.

Una terza parte dell'articolo è dedicata ai porti di guerra, nella quale si discutono i vantaggi e svantaggi dei porti di Cherburgo e di Brest in paragone fra di loro. Di Cherburgo si osserva che in generale è molto inferiore a Brest; ma che ha un vantaggio affatto speciale, ed è quello di rendere possibile uno sbarco in Inghilterra. Brest e gli altri porti fortificati sono troppo lontani dalla costa inglese, per spedire di là con sicurezza un naviglio verso l'Inghilterra, e il guadagno di poche ore di viaggio in una impresa, nella quale tutto dipende dalla celerità dell' esecuzione e dalla sorpresa è di un'importanza straordinaria.

In conclusione l'articolo prende ad esaminare lo scopo degli sforzi fatti dalla Francia per i suoi armamenti marittimi, e ritiene che le Tuilerie abbiano di mira di portare la potenza francese sul mare ad eguale livello dell'inglese, e di ristabilire l'equilibrio marittimo.

« Se ci si chiede, dice l'articolo, se questa meta sia stata raggiunta, dobbiamo rispondere con piena convinzione colla negativa, e aggiungere che la Francia, fatta astrazione da casi anormali, non la raggiungerà mai, perchè lo sviluppo marittimo della Francia è intaccato di una debolezza insuperabile a fronte dell'Inghilterra, per la mancanza di attitudine marittima della popolazione. » Ricordiamo che anche il *Times* si consola della superiorità degli inglesi nella loro attitudine personale per sostenere le fatiche del mare in confronto dei francesi.

Nonostante questa osservazione crediamo però che l'Inghilterra, nello stato presente della marineria francese, non oserebbe rilevare il guanto che le venisse gettato dalla Francia, e che il vero scopo dell' imperatore dei francesi nei suoi armamenti marittimi, cioè quello di tenere in scacco l'Inghilterra affinchè non s'interponga ostilmente alla politica della Francia sul continente, sia completamente raggiunto.

DISASTRO DI SAVONA

Il *Saggiatore* di Savona ci reca una dolorosissima e desolante descrizione dei danni, delle sciagure e delle vittime fatte dal furioso temporale che si è scaricato sopra quella città, dall'improvvisa e straordinaria piena del Letimbro, nel giorno 19 corrente.

Esso scrive:

« Questa mattina verso le ore 5 un furioso temporale si rovesciava sul territorio di Savona, che ben tosto apparve come sprofondato in un diluvio di acque. La dirottissima pioggia durò fin verso le ore 9, e poco dopo l'aria compariva rasserenata. Ma quale spettacolo di sì grande desolazione e di pianto non illuminava gli sguardi dei savonesi! Dalla vallata del santuario nel borgo di Lavagnola fino agli orti del borgo inferiore, le deliziose ville e i ricchi frutteti posti di qua e di là del Letimbro appariscono inondati di melma e di ciottoli, con divelte o rovesciate le piante, ed infranti i muri dalla piena del torrente, che nel vorticoso suo impeto rovinò case, trascinò al mare quantità immensa di alberi, bestiame, e, orribile a dirsi, cadaveri umani, di cui finor non si conosce il numero preciso.

« Quasi tutti i ponti che attraversano il Letimbro scomparvero, e perfino il maggior arco di quello antichissimo su cui passa la strada di Nizza. Cadde la folgore nel vicino borgo delle Fornaci dove ferì un doganiere. Un altro s'avventò al campanile del duomo, cagionando leggieri guasti, donde precipitò in una casa vicina, abbruciandovi alcune masserizie con grave pericolo di un incendio, che per fortuna venne a buon punto rimosso dal sollecito intervento dei pompieri.

« Ma dove più infuriò la violenza delle acque si fu nel borgo di Lavagnola, che presenta tale aspetto lugubre di rovine e di distruzione per cui riprodurre riconosciamo impotente ogni magistero di umana parola. Chi vide quello squallore più che a descriverlo coll'eloquio, si sente inclinato a significarlo piangendo, ed, ed è coll'animo pieno di quella spaventevole impressione che noi ci affrettiamo a parlarne.

«Le valli circostanti a questo borgo non sono più che un vasto pantano o un letto di ruinoso torrente. Case ruinate, altre minaccianti rovina e quasi tutte mancanti del primo soffitto.

« Qua e là cumuli di suppellettili casalinghe, di oggetti commerciali e strumenti da lavoro ecc. ecc., trasportati fuori dalle abitazioni... ma ciò nulla ancora, pensando alle morti di umane creature colte all'impensata da quella inondazione tra le domestiche pareti.

«D'una famiglia di filatori, che al sopravvenire del pericolo tentarono salvarsi fuggendo per la bottega, 4 rimasero soffocati vicino alla porta, la vecchia madre, il figlio sui 36 anni (sul cui cadavere si rinvennero gli ori e il denaro,) la moglie di questo incinta, e una lavoratrice: nè giunse a salvarsi che il servitore asceso al secondo piano.

« Tra gli episodii di questa catastrofe commoventissimo ci si narra il seguente:

«Fuggivano una famiglia di contadini; la madre prima col vecchio suocero, appresso il padre, che tutt'a un tratto si volse indietro per accorrere a salvare un bambino dimenticato nell'abituro. Crescendo la piena, la madre urlava sollecitandolo a seguirla; ma quegli non ascoltando che la voce della natura e del cuore, volle ritornare, e già s'aveva raccolto sulle braccia il suo piccolo, ma entrambi miseramente perirono. — Una ragazzina poi, che anche essa era stata abbandonata, diroccando la casa, rimase galleggiante a fior d'acqua sopra un paglericcio, senza punto sgomentarsi, e giunse in salvo. Il vecchio rimase afferrato ad un albero; fu raccolto semivivo; ma si ha poca speranza di ricoverarne la salute. Chi contribuì maggiormente a salvare questi disgraziati fu un certo Traverso.

« In un negozio una giovine fantesca non ebbe tempo a fuggire, e fu seppellita sotto le rovine del vôlto.

« Presso il molino di Balbi si trovavano in una botteguccia due uomini e una donna: sopraggiunte le straripate acque, ebbero tempo di ascendere al primo piano della casa, dove la piena tosto alzandosi li raggiunse, ed erano già a un punto d'esservi soffocati; coll'acqua già fino alla gola domandavano con grida disperate soccorso. Dal piano superiore la famiglia Noceto, negozianti di legnami, calarono per la finestra, non avendo altro, lenzuola a cui avviticchiatisi i due uomini, furono da'soprastanti tirati in salvo; la donna poi stava presso ad attingere la finestra, quando mancatele ad un tratto le forze si lasciò cadere nella turgida corrente e più non fu vista.

« La domestica de'Noceti trovavasi nell'attiguo orto, nel mentre per la rottura dei muri di cinta vi si precipitavano da tutti i lati le acque che la rapirono lasciando i padroni nella dolorosa certezza di sua morte, ma fortunatamente venne balestrata contro di una casa, ad una ferriata della quale si abbrancò e fu salva.

« Di altre orribili morti non sappiamo fino ad ora le circostanze e i particolari; solo apprendiamo che tre ne avvennero in un molino presso il santuario di N. S. di misericordia.

« Impossibile riesce determinare fin d'ora i danni di questo infortunio; soltanto diremo coll'anima sconfortata, che le più belle ville e gli orti più ricchi di Savona, che formavano la delizia dei cittadini, e la meraviglia dei forestieri, più non esistono che di nome.

« E grandi pure furono i danni e le perdite di mercanzie d'ogni sorta avvenute nei due borghi, e nella città: e maggiori sarebbero stati, se, l'acque straripate trascinando una grossa quantità di legnami, e quasi tutto l'opificio dei carri di Lavagnola, non si fossero formato un argine presso al ponticello dello *Sbarro*, evitando un probabile incontro con le altre già avanzate dal borgo inferiore: le quali entrate per la porta Bellaria, percorsero le contrade di Untoria, Scarzeria, Cassari e adiacenze, inondando botteghe e negozi all'altezza di più di un metro, e arrecando danni gravissimi.

« Insomma questa fu una catastrofe di cui a memoria d'uomo il nostro paese non sofferse l'uguale; descriverla, anche con una esattezza approssimativa, ripetiamo che è impossibile, e troppo straziante fatica. — Qui dovremmo por fine al còmpito ingrato, riserbandoci a fornire altri ragguagli tosto che si conoscano; ma prima di conchiudere la cronaca dolorosa ci corre obbligo di tributare i meritati encomii alle autorità politiche, civili e militari per la prontezza e sollecitudine onde si trovarono sui luoghi, ove più imperiosa era l'urgenza dell'opera loro; segnatamente al rappresentante del governo, al sindaco e al capitano dei reali carabinieri, ed a quest'ultimi, che egregiamente prestarono il loro soccorso; a'pubblici uffiziali si associarono premurosamente i bravi bersaglieri di guarnigione e molti privati, di cui sapendoli, diremo le fatiche e i nomi.

« Ed ora ne sia consentito volgere una parola a'nostri concittadini di esortazione, se pur di conforto vi ha d'uopo, a venire con la loro carità in soccorso pronto ed efficace di tante povere famiglie di Lavagnola, dei borghi e della città e delle ville, che, scampate, quasi per prodigio dal pericolo della morte, si trovano, pe'danni sofferti negli averi, per le perdite delle persone più care, ridotte a sopportare i dolori di una misera vita senza altra speranza che la pietà e la filantropia de'loro fratelli.

« E noi pure confidiamo nella bontà generosa de'nostri compatrioti, i quali terranno, ne siamo certi, l'appello che loro indirizziamo colla coscienza di compiere un sacro nostro dovere.

« Proponendo che si costituisca un comitato per questa caritatevole incombenza di raccogliere sottoscrizioni a benefizio de'poveri danneggiati, noi intanto dichiariamo aperte le colonne del nostro giornale a'nomi de'pietosi oblatori.

« Era già composto l'articolo che precede quando ci venne comunicata la seguente deliberazione, che tanto onora lo squisito sentire del sindaco e de'suoi colleghi, che siamo ancora in tempo di pubblicare con l'annessa lista. Sappiamo pure che l'egregio capo del comune ha già chiesto all' intendente l'autorizzazione di congregare domani, in via straordinaria, il consiglio municipale per procedere ad altre deliberazioni e misure richieste dalle attuali luttuose circostanze.

« 19 *agosto, verso sera.*

« Il consiglio delegato radunatosi per provvedere in via d'urgenza ai danni delle inondazioni d'oggi, oltre le altre provvidenze prese, si è costituito in comitato, aprendo una pubblica sottoscrizione pei poveri danneggiati. »

Noi facciamo plauso agli eccitamenti del *Saggiatore* ed alla deliberazione del consiglio delegato di Savona.

La sventura è grande, ma grande è altresì il sentimento della carità nel nostro stato, e noi non dubitiamo che le liste di sottoscrizione che si apriranno saranno presto coperte da oblazioni, con cui provveder si possa a' bisogni più urgenti di tante infelici *famiglie*.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti delli 8 e 15 corrente agosto ha collocato a riposo per motivi di salute ed ammessi a far valere i titoli alla pensione gli infrascritti individui dipendenti dall' amministrazione delle gabelle:

Giuseppe Journal, sotto brigadiere;
Gioanni Bonnais, preposto;
Antonio Picolet, id.;
Benedetto Casset, id.;
Giacomo Favre, id.;
Giuseppe Chaberty, id.;
Pietro Naville, id.;
Carlo Guinet, id.;
Bernardo Chevalier, id.;
Stefano Bernay, id.;

Ogni qualvolta si muove appunto ai nostri autori di non dipingere la società nostra, so ch'essi hanno in pronto una risposta stereotipata: il vizio di scimiottare gli stranieri ed altre più tristi cagioni, dicon essi, han fatto perdere alla nostra società ogni impronta propria: noi siamo francesi, inglesi, tedeschi; ciò non è punto vero — Come ogni individuo conserva il proprio carattere sotto quella vernice esteriore che è imposta dalla convivenza, dalle relazioni sociali, così ogni nazione, al pari quasi d'ogni provincia, serba più o meno saliente l'impronta propria, un pregio, un difetto che le è speciale, che non isfugge certamente all'occhio dell'osservatore, e che non possono cancellare mai nè le conquiste nè le immigrazioni. Saranno tinte leggerissime, saranno sfumature: ma la difficoltà dell'arte ed il merito del poeta che voglia con coscienza compiere alla sua missione, stanno precisamente nello afferrare questi tratti nello incastrarli, direi quasi, come un episodio nel gran quadro delle passioni umane.

Ma questa digressione, che m'è caduta giù dalla penna non so come, è quasi inutile a proposito della commedia del sig. Cicconi: chè a parecchi dei personaggi da lui ritratti manca non soltanto il *colorito locale,* ma ben anche la verità assoluta. Però, dopo quanto dissi, non vo' punto scoraggiare quest'autore dal dedicarsi al teatro: egli anzi possiede una non comune vivacità di dialogo e spontaneità di frizzo; ha scritto una commedia che non s'alza al disopra della mediocrità, per difetto forse di meditazione, e tuttavia questa commedia [illegible]

Nè dissimile giudicio debbo recare del signor Valvassone. Anche quest'ultimo lascia trasparire, nella commedia rappresentata al Rossini (*Le apparenze ingannano*), potenza d'ingegno ed attitudine alla scena — Speriamo che queste non le siano apparenze che ingannano.

Eccoci ora al *Guglielmo Shakespeare* del signor Gualtieri.

Un povero palafreniere tutto cencioso attira gli sguardi dell'attrice Ariella che non ha spettatore più attento, ammiratore più entusiasta di lui. Ariella se ne incapriccia: il palafreniere cede al fascino dell'attrice, ed ecco Guglielmo Shakespeare creato *buttafuori* della compagnia di Dryden.

Un anno dopo tutta Londra accorre ad applaudire i drammi di lord Makensie: ma una bella sera si scopre che i drammi di milord erano scritti dal povero Shakespeare, che riceve applausi dal pubblico e come attore e come autore.

Elisabetta d'Inghilterra vuole conoscere il poeta di *Giulietta e Romeo.* Shakespeare, dimenticata Ariella come già prima aveva dimenticato la propria moglie, aspira a' favori della regina.

La superba virago offesa vuole umiliare il poeta e questi a sua volta offende crudelmente Elisabetta con una ballata sull'assassinio di Maria [illegible] suoi compagni [illegible] poscia ritorna ad Ariella, ritorna ai [illegible] di scena.

Arrestato per ordine della regina ei crede giunta la sua ultima ora, s'affretta a terminare l'*Amleto*, [illegible] una lettera di Elisabetta gli reca la grazia. La condanna non fu che una prova, una scena di commedia!

Questo è, a sommi tratti, il soggetto del dramma del sig. Gualtieri

Io non ripeterò quanto ho già scritto le cento volte sulla massima difficoltà che incontrasi a far scendere dal glorioso piedistallo, su cui li collocò la nostra ammirazione, i grandi scrittori, i grandi artisti: non dirò come il testamento di Shakespeare ed i suoi sonetti abbiano portato la luce su molte circostanze di sua vita, onde appare assai dubbia la verità storica del lavoro del sig. Gualtieri, ma non tacerò ch'io non so indovinare quale concetto vi predomini, quale scopo ei si sia proposto.

Qui non si dipinge a fondo nè l'uomo, nè l'artista: si va innanzi a furia d'incidenti che succedonsi gli uni agli altri senza concatenazione necessaria, si abbandona un'idea per appigliarsi ad un'altra, come un fanciullo che, nel cacciare le farfalle in un prato, ad ogni momento abbandona quella cui teneva dietro per coglierne un'altra che i raggi del sole gli fecero travedere più appariscente. Insomma questo non è dramma, ma lavoro d'intarsiatura.

A che serve il ritrovo di Shakespeare con Elisabetta? A che gli amori di Southampton e lady Makensie? il divorzio di questa col marito? l'amore stesso di Shakespeare con Ariella? della *Conversazione al bujo* di Giraud e la declamazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Scribe? Sono tutti mezzi di ottenere effetto, e perciò appunto se ne ne servì il sig. Gualtieri. Ma io vorrei che questo autore, cui non può negarsi molta pratica conoscenza delle melle del teatro, avesse meno cercato l'*effetto* a scapito del concetto — seppure alcuno n'ebbe di mira nello scrivere il *Shakespeare.*

Dei *Letterati* dei signori Fambri e Salmini dirò..... che m'avveggo dai vostri sbadigli di aver già scritto un' appendice troppo lunga, epperciò ne terrò discorso lunedì venturo, facendo pur cenno allora delle rappresentazioni della compagnia del sig. Pieri.—Oggi chiuderò le mie chiacchiere ricordando alcuni degli attori del teatro Rossini, che mi parvero emergere nelle *Pecorelle smarrite* e nel *Shakespeare.*

La signora De Martini è giovine: ha figura

Giuseppe Delerce, id.;

Rosa Peylin, visitatrice presso la dogana di Ponte-belvicino.

FATTI DIVERSI

Vaglia postali per i soldati della 2.a categoria. Al fine di agevolare il modo per cui i soldati della 2.a categoria ora raccolti per le autunnali esercitazioni possano ricevere i sussidii in danaro che loro pervenissero dalla famiglia, il ministero della guerra, dietro accordo stabilito colla direzione delle poste, dispose che i vaglia postali diretti a tali soldati, quando non eccedano la somma di lire 100, vengano rimborsati dall'ufficiale pagatore di ciascun corpo. (*Staffetta*)

Notizie sanitarie. La *Gazzetta di Genova* 21 agosto, scrive:

« Sappiamo da Malta per dispaccio elettrico, giunto ieri a queste consolato generale d' Inghilterra, che le provenienze da Tangeri, dalla Costa del Marocco, da Tripoli, e dalla Soria, sono assoggettate in quell'isola a 15 giorni di quarantena quando non abbiano circostanze aggravanti; ad un trattamento contumaciale più rigoroso se hanno circostanze aggravanti.

« Le provenienze da Bengasi e dall'Egitto a 21 giorni di contumacia e a 28 per le merci. Le derivazioni dall'Algeria e dalla reggenza di Tunisi, a 5 giorni di quarantena.

« Le suddette disposizioni del governo di Malta le quali concordano sostanzialmente con quelle attualmente in vigere negli stati sardi e presso gli altri stati italiani, e che anzi sono in alcune parti ancora più severe, fanno sperare che la quarantena inflitta da alcune magistrature sanitarie in Italia alle provenienze marittime dai porti meridionali francesi, per il motivo principale che la Francia non si guardava sufficientemente da Malta, verrà tolta, al quale intento assai desiderabile gioverà ancora il conoscersi che il governo francese ha già adottate alcune misure preventive, tra le quali una principalissima di ricevere tutte le provenienze del Levante nel lazzaretto del Friul, che se non affatto conformi a quelle prese in Italia ed ora in Malta, hanno però una efficacia che non può essere disconosciuta. »

Assassinio di Locarno. La *Democrazia* scrive:

« Casimiro Parodi ancor vive, ma d'una vita di chi doman morrà. Tale è il giudizio dei medici, assidui testimoni del progressivo deperimento *delle sue forze.* »

Errata-corrige. — Nella bibliografia ieri inserita nel giornale e precisamente in quella parte che discorre delle memorie politiche di Giuseppe De Maistre sfuggirono varii errori di stampa che un lettore attento avrà potuto avvertire. Dobbiamo riparare ad una ommissione sfuggita in principio, ripristinando nel seguente modo un periodo che fu male stampato, ed è il seguente: « Dal momento in cui questa potenza fu impegnata *nella lotta che la rivoluzione francese aveva ingaggiata* in Europa, ecc. Le parole in corsivo erano state ommesse.

Notizie Politiche

Da un telegramma nei giornali inglesi sul bombardamento di Gedda si rileva che il 25 luglio furono distrutte quattordici o quindici case (*bungalows*). Il 26 non essendosi ricevuta una risposta soddisfacente continuò il bombardamento sino a sera. Il 27 arrivarono 507 bascià bozuk e si diede loro tempo di sbarcare. Il 28 si diede tempo ai pellegrini d'imbarcarsi. Non essendo stata eseguita la punizione degli assassini sino al 4 agosto, il 5 ricominciò il bombardamento. Giunse nello stesso giorno il vapore *Yabari* con 480 uomini di truppe egiziane, comandate da Ismail bascià, che aveva pieni poteri dalla Porta per soddisfare alle giuste domande dell'Inghilterra e della Francia. Il mattino del 6 furono appiccati undici colpevoli e quattro mandati a Costantinopoli. La loro colpa sarebbe provata colle confessioni fatte dagli assassini davanti ai giudici locali.

La morte della principessa di Jhansi alla testa delle sue truppe nelle Indie in uno scontro cogli inglesi, che era stata messa in dubbio da alcuni fogli, si è confermata. Un giornale inglese di provincia dà alcuni particolari intorno a questo avvenimento. Il 18 giugno essa assalì colle sue truppe la divisione inglese sotto il brigadiere Smith presso Gwalior e fu uccisa nella prima carica, e con essa cadde anche al suo fianco sua sorella. La principessa non aveva che vent'anni. Gli inglesi dicono che la morte di questa donna equivale per essi a sei battaglie guadagnate. Secondo il corrispondente di Calcutta del *Times*, essa era assoluta nella sua dominazione, e come la maggior parte delle donne asiatiche nella sua posizione, si era abbandonata ad una vita oltremodo licenziosa. Nelle sue stanze vi erano quadri e imagini simili a quelle di cui si dilettava Tiberio a Capri. In guerra però spiegò un valore ed intelligenza straordinaria, e si era resa assai formidabile agli inglesi.

— La regina di Spagna continua a trattenersi a Gijon. Il generale O'Donnell, presidente dei ministri, si è abbastanza ristabilito per abbandonare la cura delle acque termali che gli era stata prescritta. Dietro rapporto della giunta per la guerra, il governo spagnuolo ha deciso di rinforzare le fortificazioni di Mahon, nelle isole Baleari, di mandarvi una quantità di munizioni e di accrescerne la guarnigione. Il generale Prim, uno dei capi del partito progressista, ha raccomandato in un discorso tenuto ad un banchetto a Mataro a tutte le sezioni del partito liberale di sostenere il gabinetto O'Donnell.

Si assicura che il consiglio dei ministri si è occupato di una spedizione contro le coste dell'Africa, e che essendone stato approvato il progetto, la spedizione sarà mandata ad effetto al ritorno della regina a Madrid.

— La *Gazzetta di Vienna* ha un articolo assai risentito contro la *Patrie* perchè questo foglio ha osato mettere in dubbio l'esattezza delle cifre nel bilancio austriaco del 1857, e pretende che quel foglio « non ha ancora avuto « tempo di esaminare quell'inventario colos- « sale, come è d'uopo chiamare il bilancio au- « striaco. »

— Da Temesvar si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* che il distinto poeta ungherese Sarossy, stato condannato a 15 anni di carcere duro per la sua compartecipazione ai movimenti rivoluzionarii dell'Ungheria, ha avuto la grazia ed era colà giunto da Kufstein, ove scontava la sua pena. Si dice che pubblicherà in una serie di poesie la descrizione dei patimenti sofferti. La *Gazzetta d'Augusta* nel dare questa notizia si affretta di aggiungere che egli parla con grande riconoscenza del modo umano con cui fu trattato, lasciando ai lettori di combinare insieme come possono la contraddizione.

— Verso la metà del mese di luglio fu intrapresa una grande spedizione contro Sciamil. Essa finì col rendere completa la soggezione delle tribù fra il Terek superiore e il fiume Argun. Ad onta delle grandi difficoltà di terreno si riuscì di conquistare una regione che per l'addietro non avea veduto ancora verun russo armato.

Recentemente parecchi condannati politici vennero graziati completamente, in modo che quelli i quali potevano ritornare dalla Siberia nella Russia orientale ottennero il permesso di recarsi nell'impero occidentale o nel regno di Polonia.

— I giornali e i carteggi dalla capitale ottomana sono del 14 agosto. Scrivono sotto questa data che il ministero esaminò in un'adunanza speciale il processo di Vely bascià e d'Ahmed bascià riguardo ai fatti di Candia. — Il progetto finanziario relativo alla conservazione del limite del cambio è riuscito. La somma di 800,000 lire sterline, che i promotori domandavano, fu sottoscritta interamente, e si nominò un comitato composto di quattordici membri, *fra* cui sette negozianti e sette banchieri, per porre le basi di un regolamento. Il giorno 11 si tenne un'adunanza a tale oggetto.

I maneggi dei pretendenti agli ospodorati della Valachia e Moldavia si avviano attivamente nelle sale ministeriali della Porta e nei gabinetti particolari di questo corpo diplomatico.

Si parla sempre delle gravi accuse avanzate contro gli atti amministrativi dell'attuale caimacan di Moldavia. Il memoriale contro questo personaggio è stato in effetto rimesso mercoledì ultimo a S. A. il gran visir, presso la sublime Porta, da una deputazione che è arrivata qui dopo avere superato, dicesi, gli inciampi delle autorità moldave. Questa deputazione che propone all'ospodarato di Moldavia il principe Gregorio Sturdza (Muhlis bascià) domanda dalla Sublime Porta uno straordinario commissario per sindacare la condotta amministrativa di quella caimacamia, e per essere a lato del sig. caimacan.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 14 al 21 agosto.

La situazione generale delle Borse estere addita un miglioramento sensibile, che questa volta sembra abbia ad esser durevole.

La stessa inerzia ha stancati i capitalisti, i quali da parecchi mesi avevano inoperoso il loro danaro e lo adoperavano ad ingrossar senza profitto la riserva delle Banche.

La riserva della Banca di Francia è ancora aumentata nel mese di circa 34 milioni. Nell'intervallo di un anno essa è aumentata di 316 milioni, vale a dire da 245 a 561, mentre il portafoglio è invece diminuito di 207 milioni, cioè da 601 a 394.

Nella somma della riserva e del portafoglio della Banca di Francia si ha l'indizio della condizione del commercio e del credito; operazioni ristrette e capitali disponibili abbondanti.

Il movimento di rialzo che si ebbe dopo il convegno di Cherburgo non ha nulla di forzato ed artificiale. Esso ha provocato un aumento di 1 fr. 50 nel 3 0/0 francese ed un aumento considerevole su tutti i valori industriali. Il credito mobiliare che si sosteneva appena a 600 oltrepassa i 700 fr. e le azioni di strade ferrate guadagnarono in due settimane 25 a 50 fr. secondo le linee.

Quale fu l'influenza di questo rialzo di Parigi sulla Borsa di Torino?

I fondi pubblici se ne vantaggiarono. Da 89 75 il 5 0/0 1849 salì a 90, 90 25, 90 50 e resta a 90 40 con una corrente considerevole di affari.

Non v'ha dubbio che sarebbe salito a 91 50 e forse 92, se non fosse stata la nuova emissione di rendita, o se gli stabilimenti l'avessero tenuta in portafoglio per più lungo tempo o ne avessero fornita in minore quantità la piazza.

Si dee all'abbondanza de' capitali la facilità con cui si colloca la nuova rendita; ma in pari tempo alla ripugnanza che si continua ad avere contra i valori industriali.

Le azioni della Banca Nazionale sono il *solo* titolo industriale che siasi vantaggiato. Esse salirono da 1280 a 1290, 1295 e 1300, in vista di ulteriore rialzo.

Quelle della Cassa del Commercio oscillano fra 220 e 221, e non provarono punto l'influenza del miglioramento degli altri valori. Quando il Credito mobiliare di Parigi ribassava, anche la Cassa del Commercio ribassava a Torino: questo far dipendere i corsi della Cassa dallo stabilimento di Parigi era inesplicabile, perchè fra le due istituzioni non v'è alcun vincolo d'interesse. Ora è cessata interamente tale dipendenza, dacchè il Credito mobiliare di Parigi ha provato un considerevole aumento.

Il giorno 22 è l'ultimo pel deposito delle azioni della Cassa del Commercio, per assistere all'assemblea generale del 23 settembre e tale circostanza può influire sui corsi, rimanendo disponibili meno titoli, perchè si prevede che vi sarà molto impegno degli azionisti di recarsi all'assemblea e veder modo di ristorare il credito dello stabilimento nell'interno ed al di fuori.

Le azioni della Cassa di sconto sono al pari. La Cassa tenne l'assemblea semestrale il giorno 19 corrente, da cui appare che i benefici netti del semestre furono di L. 204,581.

La Cassa ha subiti gli effetti della situazione, come gli altri stabilimenti.

Le azioni di strade ferrate continuano ad esser depresse. Le Cuneo a 435, le Stradella a 467 50, le Pinerolo a 255.

Le obbligazioni si sostengono meglio e sono sopratutto ricercate le nuove di Cuneo a 257.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0/0	1848	L. 92 25
	1849	90 40
Banca nazionale		1300 »
Cassa del comm.		221 »
Cassa sconto,		252 »
Acqua potabile,		230 »
Gaz-luce Torino		905 »
Strade ferrate		
Cuneo Azioni		435 »
» Obblig. Nuove		257 »

G. Rombaldo, *Gerente.*

---

aggraziata e simpatica, voce aggradevole. Non vo' fare vaticini dopo tre o quattro sole rappresentazioni: però parmi ch'ella possa spiccare più nel dramma che nella commedia, dove non sempre reca quella scioltezza e naturalezza che vi si desidera.

Il sig. Cesare Rossi, che da *brillante* s'è fatto *caratterista*, è attore pregievole: vorrei però che lasciasse certo vezzo di trascinare la voce, certa incertezza nel pronunziare, che può at-[illegible] facilmente in abitudine, diventare una insopportabile monotonia.

Il sig. Ernesto Rossi — l'astro maggiore della compagnia — fu il perno sul quale si resse il dramma di Gualtieri. Fra i giovani primi attori che sono in Italia alcuni potranno forse pareggiare il Rossi in alcune doti: nessuno, però, a mio credere, possiede al pari di lui quella prepotente facoltà di creazione che distingue il vero artista. Nessun maggiore elogio di questo parmi gli si possa rivolgere; il Rossi può veramente quando vuole, e ben lo dimostrò nel *Shakespeare* e nell'*Amleto*.

Il *D. Bucefalo* chiuderà in modo assai brillante la stagione d'estate al teatro Alfieri. Di rado abbiamo udito a Torino lo spartito del Cagnoni interpretato con tanto impegno e con sì lodevole accordo. Non parleremo della musica che è ormai universalmente conosciuta ed apprezzata e della quale abbiamo parlato a lungo in altra occasione, ma rivolgeremo la nostra attenzione all'esecuzione la quale era affidata alle signore Ricotti e Cravero ed ai signori Fioravanti, Mea e Zambellini.

Il Fioravanti che udimmo parecchi anni or sono al teatro Sutera e che sin d'allora l'appendicista dell'*Opinione* giudicava un sommo artista, occupa ora uno dei posti più eminenti fra i bassi comici della penisola e sostiene con onore il peso di un nome divenuto storico nel- [illegible] caratteristica e di voce non molto forte ma sempre uguale ed intuonata, sempre faceto senza mai cadere nel triviale, atto ad eseguire con precisione gli spediti *parlanti* ed i canti spianati, pieno di quel fuoco e di quel brio naturale che è privilegio di coloro che sono nati sotto il bel cielo di Napoli, egli s'impadronisce dell'animo degli spettatori, li rende suoi schiavi e qualunque personaggio rappresenti sa provocare applausi meritati e di buona lega. Diciamo a bello studio di buona lega, perchè in tempi nei quali è facilissimo ad un buffo ottenere il favore del volgo con ismorfie sguaiate e con aggiunte prive di buon senso, ci rallegra il vedere un artista che rispetta se stesso, gli uditori e l'arte che professa col non iscendere mai a lazzi da buffone o da saltimbanco.

Nel *D. Bucefalo*, il Fioravanti aggiunge molto di suo alle situazioni ed alle parole del libretto e in ciò segue l'usanza di tutti i buffi ai quali simili licenze furono sempre permesse, ma le fa con garbo e con spirito, e qui sta il difficile.

Nella scena della composizione musicale egli introduce un episodio che vantaggierebbe assai a venir meno prolungato, ma che racchiude un'idea comica ed originale — Il buon maestro cerca un *motivo* per iscrivere un'aria e ne trova infatti non uno, ma vari e tutti bellissimi con sorprendente facilità: se non che quando sta per metterli in carta, s'accorge che Verdi e Bellini potrebbero rivendicarne la paternità — Niuno può trattenere le risa, quando Bucefalo-Fioravanti, gravemente seduto al pianoforte, spiffera come motivi suoi la cavatina della *Norma* ed una cabaletta del *Trovatore* — Una *spinetta* od un vecchio cembalo a *tavolino*, invece del pianoforte verticale adoperato all'Alfieri, a nostro avviso, aggiungerebbero effetto a questa ridicola scena — Come nell'aria della composizione, così in tutti gli altri pezzi dell'opera e segnatamente nella prova della sinfonia, il Fioravanti fa pompa di castigata lepidezza e giunge a disarmare il critico più accigliato ed a costringere al riso ed all'applauso i più gravi spettatori — La rappresentazione del *D. Bucefalo* fu per questo egregio artista un continuo trionfo e per buona ventura questa volta il giornalismo è d'accordo col pubblico.

Il Mea ristabilito dalla sua indisposizione, cantò con dolcezza la sua romanza e contribuì al buon esito del celebre quartetto. La Craveri, e lo Zambellini, in parti di minor importanza seppero anche essi farsi applaudire.

Ci rimane a parlare della signora Ricotti, giovane cantante che a bell'aspetto congiunge voce tale da poter percorrere una bella carriera — Ci pare anche attrice pregevole, ma più atta al genere serio che al buffo — Canta con buon metodo e meglio il canto piano ed appassionato che quello brillante e d'agilità — Ma per la simpatia che c'inspira una giovinetta fornita di tante doti e degna di venir illuminata e non adulata dalla critica, la scongiuriamo di guardarsi dal cadere nel genere affettato a cui ci pare che tenda qualche volta, e sopratutto a correggere i difetti della sua pronuncia la quale, lungi dall'esser chiara, è alcune volte inintelligibile. — Animo, signora Ricotti, non fate il viso dell'armi alle nostre parole, ma armatevi di buona volontà, pronunziate la *r* all'italiana e non alla francese, pensate che il pubblico desidera udir le parole che cantate e poichè natura non vi fu matrigna, coronate l'opera col fare quanto sta in vostro potere per raggiungere nell'arte vostra quel grado di perfezione a cui avete diritto d'aspirare.

Il *D. Bucefalo* è posto in iscena e concertato con maggior cura che le opere precedenti ed insieme all'applaudito ballo *Elda* del coreografo D'Amore forma uno spettacolo che farà accorrere in folla gli spettatori.

Il **Trattato pratico** del dottor Jozan sulle affezioni delle vie urinarie è testè arrivato alla sua **6ª** edizione. Il clamoroso successo di questo libro presso le *persone civili*, a cui è specialmente destinato, è giustificato non solo dall'abbondanza del testo, dalla chiarezza delle descrizioni e dalla precisione dei consigli, come anche dall'introduzione di 257 tavole d'anatomia, rappresentanti le disposizioni anatomiche e fisiologiche di quegli organi, come le loro malattie nell'uno e nell'altro sesso.

Col mezzo di questo libro le persone, anche per nulla iniziate nelle conoscenze medicinali, possono, nel più gran numero di casi, servire di medici a se medesimi e far preparare presso il loro farmacista le ricette che sono indicate.

Prezzo fr. 5. L'autore dimora a Parigi, *rue de Rivoli*, 182.

M.me CONSTANCE LINGERA

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezioni di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau De St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*; le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è soprattutto raccomandato contro le *malattie secrete recenti e inveterate ribelli* al *copaive*, al *mercurio* e al *ioduro di potassio*.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si trova al prezzo di 10 fr. presso tutti i farmacisti, e notamente presso gli agenti generali:

Ancona, *Collamarini*; Brescia, *Bianchi*; Firenze, *Pieri*; Genova, *Bruzza*; Livorno, *Tuccelli* e *Pietromani*; Milano, *Rivolta* e *Sartorio*; Napoli, *Bellet Senès e comp.*; Nizza, *Dalmas*; Padova, *Antonio Girardi*; Pisa, *C. Perroux*; Roma, fratelli *Zanotti*; Torino, fratelli *Fresia*, *Nicolis*; Trieste, *Serravallo*; Venezia, *Antonio Centenari*; Vicenza, *Domenico Curti*.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

CREMA DI TURCHIA

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Lamartin, n. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara, presso Caccia. — *Spedizione in provincia.*

Uno dei rami più interessanti della SCIENZA MEDICA messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE ORINARIE E DI TUTTE LE MALATTIE RELATIVE SÌ DELL'UOMO CHE DELLA DONNA

7.ª edizione. - Un vol. di **900** *pag. adorno di* **314** *figure d'anatomia* per il dott. **JOZAN** prof. part. di Patologia uro genitale, 182, r. de Rivoli. *Malattie contagiose, Ristringimenti, Catarro di vescica, Calcoli, Pietra, Sterilità, Debolezza, conseguenze di eccessi, Perdite, Malattie delle donne, Cura, Igiene, Preservativi*, ecc.

Prezzo 5 fr.; posta, 6 fr. sotto dop. fascia presso l'autore D.r JOZAN, Parigi, 182, rue de Rivoli;

MASSON lib. 26, rue de l'Ancienne Comédie, e i principali librai di Parigi, dei Dipart. e dell'estero.

Dello stesso Autore **Di una causa frequente e poco conosciuta**

DI SFINIMENTO PRECOCE

Quest'opera, che contiene le cause, i sintomi, le complicazioni, il procedimento e la cura di tale insidiosa malattia, è preceduta da considerazioni generali sull'educazione della gioventù, sulla generazione nella specie umana e sul problema della popolazione, con osservazioni di guarigione, 1 vol. di 600 pag. Prezzo 5 fr.; per la posta 6 fr. doppia fascia. — Gli **ammalati** possono **curarsi da se stessi**, e far preparare i rimedi dal loro **farmacista**.

— **CURE, CONSULTI** da mezzogiorno a 2 ore, e **per corrispondenza** (*affrancare*).

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY,

è un alimento gradevole, che si può prendere in qualunque tempo, e per tutte le età: il vecchio decrepito, i di cui organi funzionano difficilmente, lo troverà un alimento ristorante e facile a digerire, il fanciullo lo prenderà senza inconvenienti, e ne ricaverà grandi vantaggi; l'uomo adulto ne proverà l'integrità di tutte le sue forze.

La Revalenta tiene il ventre libero; essa combatte con successo gli imbarazzi gastrici, le costipazioni, gli acidi, le coliche, le convulsioni, i flati, il flusso, le malattie nervose, biliose, le affezioni di stomaco, le vertigini della testa, le infiammazioni, le ritenzioni d'urina, la gotta, le nausee, ecc.

Alcuni depositi: in Genova, piazza Marini, n. 4, e farmacia Bruzza; in Torino, farmacia Depanis.

COLTIVAZIONE AUTUNNALE

DEI

BACHI DA SETA

Chi volesse approfittare di due qualità di semente dell'Anatolia e di Adrianopoli, già esperimentate ed in corso di educazione, diriga le sue dimande franche di porto a Giuseppe Tibaldi in Torino.

Il prezzo della semente di Adrianopoli è di cent. 48 il gramma; quello della semente d'Anatolia è di cent. 40.

ALL'UFFICIO DELL'OPINIONE

Sono da rimettere alcuni giornali inglesi e tedeschi.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 12 »	3 » 5 10 7 55
da Voltri	5 15 7 55 10 20	1 55 4 10 7 »
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	8 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 40 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 50	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 7 »
da Acqui	5 30 10 20	5 »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 12 »	5 30 » »
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 10 10 »	3 » 7 15
da Susa	3 30 6 »	3 05 8 »
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St-Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	[illegible]	[illegible]
da Valenza	9 17 » »	12 30 7 35
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassetta contenente tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30 ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nelle Provincie contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio,

Per il 1° di ottobre p. v. si ricerca

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato in doppio foglio di grande formato

IL

LAGOMAGGIORE E DINTORNI

CON VIAGGI

al Lago d'Orta, a Varallo, nell'Ossola, al monte Rosa, ai laghi di Varese, di Como, di Lugano, e ai principali varchi dell'Alpi circonvicine

per ***LUIGI BONIFORTI.***

Seconda edizione accresciuta di disegni, di carta itineraria, di tariffe ed indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Prezzo: Ital. L. **5.**

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone,